

Piazza Affari, faro sui beneficiari dei fondi Ue

Il Recovery Plan spinge ciclici e filiera verde Banche sotto pressione

■ Anche Piazza Affari si prepara al riscatto, insieme alle altre Borse europee.

Dal listino azionario milanese i gestori si attendono una riscossa soprattutto per i titoli legati ai finanziamenti del Recovery Fund, quindi da quelli coinvolti nella trasformazione del paese in un sistema più attento all'ambiente e alla sostenibilità. Le soddisfazioni maggiori dovrebbero arrivare dalle società a media e a piccola capitalizzazione, sia perché sono state trascurate durante la crisi, sia perché dovrebbero beneficiare in modo particolare della ripartenza dell'economia.

Giorgio Bortolozzo di Arca delinea prospettive positive di medio termine positive grazie, soprattutto, al fatto che l'Italia è in testa alla classifica delle erogazioni di fondi da parte dell'Unione Europea: «Queste risorse, se

usate in modo oculato, saranno utili non solo per l'uscita dalla crisi, ma anche per incanalare investimenti in settori strategici e chiudere un gap importante che si era aperto negli ultimi anni tra il nostro paese e il resto dell'Unione. In questo contesto, il segmento delle piccole e medie aziende italiane, le cosiddette "multinazionali tascabili", dovrebbe essere avvantaggiato».

Anche Alessandro Solina di Eurizon mette l'accento sull'importanza del Recovery Plan per un mercato che tratta a valutazioni più alte della media storica, ma con un premio al rischio che si è abbassato e con gli utili stimati in rimbalzo del 60%: «Riteniamo che ci siano buone prospettive per le mid-small cap che sono state dimenticate durante la pandemia e sono esposte a temi come gli investimenti sostenibili o al rilancio economico».

Il pendolo della borsa italiana è invece il settore bancario, stretto nella morsa tra tassi di interesse bassi e limiti alla distribuzione dei dividendi,

Milano vs area euro

Base 30/12/2019=100



da un lato, e le potenzialità date dal consolidamento del settore, dall'altro.

Secondo Andrea Cuturi di Anthilia il mercato azionario italiano sentirà la forte esposizione al settore bancario: «È ostaggio di questioni ancora da risolvere, una su tutte il Monte Paschi, ma anche le aggregazioni innescate dalla operazione Intesa - Ubi. Le forti limitazioni legate alla patrimonializzazione, alla mancata possibilità di distribuire dividendi del riacquisto azioni peseranno sul settore».

Per questi motivi, aggiunge Paolo Paschetta di Pictet A.M. «Meglio puntare sulla spinta "green" del Vecchio Continente, visto che la filiera verde in Italia è estremamente folta e valida».

Inoltre, ci sono comparti favoriti proprio dai bassi tassi di interesse. «Sul mercato italiano - afferma Manuel Pozzi di M&G - c'è un mix di aziende industriali e dei beni di consumo. È consigliabile diversificare su infrastrutture e settori ciclici, che abbiano valutazioni ragionevoli per beneficiare dei tassi bassi».